

IL 22 MARZO

ATTI UFFICIALI, AVVISI ED ANNUNZJ

PROSPETTO

dei legati e donazioni di beneficenza, la cui accettazione venne autorizzata dalla Congregazione Provinciale di Milano nel primo semestre dell'anno solare 1848.

Numero progressivo	Cognome e Nome del Benefattore	Data della disposizione e Rogito	A favore di quale stabilimento o corpo	Entità del legato, o della donazione e sua erogazione.	Data e numero dell'Ord. che autorizzò l'accettazione.
1	Luigi Taccioli.	Testam. 11 settembre 1844.	Asili infan. di car. in Milano.	Correnti lir. 1000 per una volta, tanto a favore dei controdescritti Asti.	N. 572 43 II 10 gennaio 1848.
2	Merli Gio. Angelo.	Idem 7 ott. 1847.	Idem.	Correnti lir. 300. Idem.	N. 402-26 II 11 detto.
3	Fondrini Gio. Antonio.	Id. 14 gen. 1847.	LL. PP. Elemos. di Melegnano.	Milanesi lir. 100 a favore del controdescritto Stabilimento.	N. 334-66 15 detto.
4	Pellegrini Francesco.	Id. 10 giugno 1846.	Chiesa pr. di S. Al. in Milano.	Lir. 600 da distribuirsi a favore dei poveri della controdescritta Chiesa.	N. 1608-220 V 23 detto.
5	Bugatti Marg. vedova Porroni.	Id. 8 agosto 1844.	Chiesa parrocc. in Rhò.	Milanesi lir. 200 a favore dei poveri di quella parrocchia ed annuale ufficio ai morti in perpetuo.	N. 1797-256 V 24 detto.
6	Merli Angelo.	Id. 7 ottobre 1847.	Istituti dei Cieci in Milano.	Correnti lir. 300 per una volta tanto a favore del controdescritto stabilimento.	N. 1818-174 24 detto.
7	Aresi-Luini contessa Antonia.	Id. 28 febb. 1846.	Asili infantili in Milano.	Correnti lir. 3000. Idem.	N. 1946. 26 detto.
8	Taccioli Luigi.	Id. 10 sett. 1844.	Ch. pr. di S. Naz. M. in Milano.	Correnti lir. 2000 per una volta tanto da distribuirsi ai poveri della controdescritta parrocchia.	N. 138-26, 2102-289 V 27 detto.
9	La Monaca Maria Radaelli.	Id. 1 sett. 1829.	Ospitale di Milano.	Lir. 10 milanesi per una volta tanto.	N. 2460 263 11 maggio.
10	Carolina Ubaldi Vedova Valtorta.	Id. 28 dic. 1847.	L. P. sui liber. dal Car. in Milano.	Lir. 5000 correnti per una volta tanto a favore del controdescritto L. P.	N. 350-299 13 detto.
11	Conte Giacomo Mellero.	Codicillo 12 novembre 1847.	Orfan. delle femm in Milano.	Lir. 20000 correnti.	N. 3499-333 9 giugno. *
12	Il suddetto.	Suddetto.	Istit. dei Fate benef. in Milano.	Lir. 30000 di Milano per l'eventuale bisogno di adattamento del nuovo ospedale nel locale di Santa Maria di Loreto in Porta Vercellina.	N. 4733 483 15 detto. **

* Della Congregazione Provinciale ** Idem

ATTI UFFICIALI

CONGREGAZIONE PROVINCIALE DI MILANO.

N. 2825 326. V. Il 7 luglio 1848.

EDITTO

Per la morte del sacerdote Giovanni Battista Bonomi si è resa vacante la cappellania manuale Bonomi in Gallarate, il cui patronato, a termini del testamento 22 novembre 1727 rogito Gaspare Majno, spetta al proposto e decano della chiesa parrocchiale di Gallarate, col diritto di vocazione passiva a favore dei discendenti della famiglia Bonomi.

Cio si porta a pubblica notizia perchè chiunque credesse di essere assistito da ragioni di patronato attivo o di vocazione passiva, debba nel perentorio termine di quattro mesi produrre le prove o al protocollo di questa Congregazione provinciale o a quello del subeconomo distrettuale residente in Gallarate, scorso il qual tempo senza che tali prove sieno state prodotte, o senza che siasi a ciò chiesta ed ottenuta proroga, od altrimenti legittimata la tardanza alla relativa insinuazione, il Consiglio di Stato provvisorio provvederà in via economica perchè non rimanga più a lungo vacante, salvi i diritti dei terzi nelle successive vacanze.

Pel presidente

P I N I.

N. 471. T. Oldofredi, Capo sez.

CONGREGAZIONE PROVINCIALE DI MILANO.

N. 4467-385. Sez. I. Milano, 8 luglio 1848.

AVVISO.

Col 21 dicembre 1847 ebbe a scadere il contratto per l'appalto della novennale manutenzione del tronco di strada postale per Varese dal ponte sull'Arno sino al confine della provinciale di Como assunto da Luigi Ferrario.

A termini del § 15 del regolamento disciplinare 6 febbrajo 1808 la Congregazione provinciale diffida chiunque avesse titolo a compenso contro il Ferrario suddetto dipendentemente da occupazione de' fondi o da danni a questi ragionati e derivanti dal succitato appalto, pei quali la stazione appaltante è tenuta a rispondere, ad insinuare la relativa domanda a questo protocollo entro il termine di giorni trenta dalla data del presente avviso.

Scorso tale termine sarà precluso l'adito a qual-

sivoglia azione verso la stazione appaltante, la quale non si farà carico di qualsiasi pretesa od indennizzazione in via amministrativa che venisse in seguito insinuato.

TAVERNA, presidente.

N. 472. Rusca, Capo-Sez.

N. 6311. G. P. Como, 11 luglio 1848.

CONGREGAZIONE PROVINCIALE DI COMO.

EDITTO

Per la seguita morte del sacerdote Andrea Avognadro rimasero vacanti i due benefici canonicali fondati dal fu monsignore Andrea Avognadro, già vescovo di Como, nella chiesa di Santa Maria in Lucino di presunto padronato della famiglia di questo nome.

S'invitano pertanto tutti quelli che credessero di avere diritto al padronato attivo od alla vocazione passiva dei suddetti benefici a presentare le proprie giustificazioni o a questa Congregazione provinciale od al subeconomo dei vacanti del Distretto II, nel termine perentorio di mesi quattro dalla data del presente editto, colla diffidazione che scorso questo termine senza che sia stata prodotta alcuna insinuazione, ne domandata e concessa proroga od altrimenti giustificata la tardanza, il M. O. Consiglio di Stato provvederà a termine di ragione senza pregiudizio però dei diritti privati nelle nomine successive.

Il presidente

GESATI.

N. 168. Stefanini, segretario.

AVVISO. N. 3861

Presso la Pretura in Piazza, provincia di Bergamo si è reso disponibile un posto di avvocato. Quegli individui che intendessero insinuarsi a tale posto, dovranno entro il termine di quattro settimane, dalla pubblicazione del presente, rassegnare i loro ricorsi da corredarsi, oltre ai ricapiti dei quali si credessero favoriti, anche del diploma dottorale e del breve di idoneità all'avvocatura, in originale od in copia autentica sopra carta bollata, al Tribunale provinciale di Bergamo; avvertiti gli avvocati in effettivo esercizio in quanto alla direzione dei loro ricorsi, di farli prevenire col mezzo della rispettiva Prima Istanza a cui fossero immediatamente addetti, e diffidati gli aspiranti alla nomina di avvocato, di esprimere chiaramente ove intendessero di ricorrere anche ad un posto di risulta; dovendo poi gli uni e gli altri fare la prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela o di affinità con taluno degli impiegati presso la mentovata Pretura, ed indicare il loro

domicilio nel Capoluogo della provincia per le occorribili intimazioni.

Milano, dalla Sezione di II Istanza del Tribunale d'Appello, 15 luglio 1848.

A. Fiscugi, Direttore.

DIREZIONE DEI MONTI DI PIETA' DI MILANO.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì, 1 dell'entrante mese di agosto alle ore 11 antimeridiane presso il Monte principale di Pieta si darà principio alla normale Asta per la Vendita de' Pegni stati ricevuti dal Monte medesimo, non che dal nuovo Monte fi-
liate, nel decorso del mese di luglio 1847, e non per altro redenti, la quale verrà proseguita nei giorni successivi fino al loro compimento, giusta la pratica.

Tra gli oggetti da venderli vi sono: Pietre preziose, Perle, Oriuoli, effetti d'ogni sorta, d'oro, d'argento, di rame e d'altri metalli, Stoffe in pezza di seta, di lana e di lino, di canapa e di cotone, Abiti ed altri effetti per vestiario da uomo e da donna, Biancherie diverse da tavola, da letto e d'addobbo.

Quelli che hanno Pegni preziosi in scadenza dovranno perciò ritirarli entro il giorno di Sabato 12 detto, mentre dopo il giorno stesso verranno trasmessi all'Ufficio di Garanzia, avvertendosi che il giorno 25 del suddetto mese e particolarmente destinato per la vendita dei detti Pegni preziosi del passato maggio 1847 ed indi del giugno suddetto.

Sono poi diffidati i Pignoranti che col prossimo venturo mese di agosto scade il triennio utile per ritirare dal Monte i così detti Soprappiù derivanti dai Pegni stati fatti nel mese di giugno 1844, e venduti nell'agosto 1845.

Milano, dalla Direzione suddetta, il giorno 20 luglio 1848.

Il Direttore.

G. DE CAPITANI D'ARZAGO.

Molina, Segretario.

AVVISO N. 909

AMMINISTRAZIONE DELL'EREDITA' ALA DI PONZONE

Per non avere il signor Giacinto Taglietti pre-stata la garanzia dovuta per l'affitto novennale della proprietà sotto dinotata, l'Intendenza Provinciale delle Finanze con ordinanza 11 corrente N. 7391, 573, ha incaricata quest'amministrazione di procedere tosto ad una nuova asta per assentare con altri lo stesso contratto.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi muniti del deposito di lire 1600, all'Ufficio di questa amministrazione posto nel palazzo ereditario in Contrada del Teatro al civico n. 169, ove si trova fin d'ora ostensibile il relativo capitolato nel giorno di mercoledì 2 agosto 1848, alle ore 11 antimeridiane, in cui si aprirà l'asta sul prezzo fiscale di lir. 16519. 83. 4.

La locazione incomincerà nel giorno 11 novembre 1848, e durerà per anni nove continui.

La proprietà d'affittarsi è la seguente:

Possessione detta Campagnola composta di 28 pezzi di terra, aratorii, irrigatori, vitati e moronati con caseggiato ed opifici consistenti nel Mulino, Torchio da Olio, e Pila da Riso sulla Roggia Alta di Cremonesi perliche 1621, tav. 16, 8, in Scandolara Ripa d'Oglio, Distretto V della Provincia di Cremona, pari a censuarie pert. 1930, tav. 10, coll'estimo di sc. 22975, 4, 4, il cui canone fiscale è di lir. 15919, 83, 4.

Ed il fabbricato detto la Commenda con Ortaglia aratoria vitata con altra casa avente bottega da fibbro ferrajo ed Orto nell'interno di detto Comune di censuarie pert. 14, tav. 10, 6, coll'estimo di sc. 176, 4, cui si è attribuito il canone fiscale di lir. 600.

Chiuso il processo verbale dell'asta colla delibera alligata alla superiore approvazione non saranno ammesse ulteriori offerte o migliorie.

Cremona, 13 luglio 1848.

L'ammministratore
ROTA.

AVVISI DIVERSI

REVOCA DI MANDATO.

Luigi e Carlo fratelli Barbetta del fu Gio., domiciliati in Comune di Nerviano, dist. IV di Saronno prov. di Milano, ebbero nel giorno 29 maggio p. p. o come in fatti a costituire in loro procuratore il proprio fratello Tomaso pure domiciliato in Nerviano, e come da atto autentico dal D. Bernardino Pozzi, not. di Milano in originale ritratto dallo stesso procuratore.

Con atto 24 giugno p. p. autentico dal D. Luigi Borsani pure not. di Milano, hanno i detti Carlo Luigi fratelli Barbetta dichiarato di revocare il suddetto mandato di procura, e perchè abbia detta revoca a sortire i suoi legali effetti, ne fanno la debita pubblicazione.

AVVISO.

AVVISO.

Direzione generale dei Ginnasj.

Gli esami finali del corrente anno sco-
lastico per gli studenti privati regolarmente iscritti nelle matricole dei Ginnasj di Milano si terranno nel corrente mese di luglio:

a Biera il giorno 28.
a S. Alessindro " 29.
a S. Maria " 31.

Tali esami cominceranno alle 9 antimerid.
Milano, 4 luglio 1848.

L. Arpesani, Segretario.

D'AFFITTARSI

pel prossimo S. Michele, ed anche al presente,

N. 2 Botteghe a due facciate (o. fondaco e N. 2 Cantine.

N. 4 Stanze al primo piano verso strada anche divisibili, nella Casa sull'angolo del Zenarino N. 539 Ricupito da Gerosa Carlo, Corso della Palla N. 3323.

GAZZETTA DEI TRIBUNALI

AVVISO.

Il voto della nazione per la pubblicità di dibattimenti giudiziari sta per essere soddisfatto. L'avvocato Antonio Negri ha creduto in coerenza di ciò di riempire un vuoto nella stampa periodica attivando prontamente la pubblicazione di una Gazzetta dei tribunali = Cronaca giudiziaria universale. Egli spera che i suoi concittadini accoglieranno con favore questo nuovo mezzo di sviluppo delle libertà nazionali.

Le associazioni si ricevono in Milano dalla Ditta Pogliani in S. Gio. in Conca, n. 4140, e dalla Ditta Centenari in Contr. di S. Pietro all'Orto n. 895, ed all'ufficio del Giornale in detta contrada n. 893.

Fuori di Milano presso tutti gli uffici postali. Il prezzo per Milano è di lire 24 correnti all'anno, e fuori di simili lir. 30 da pagarsi anticipatamente.

Milano, 9 luglio 1848.

È uscito il 4.º num. L'Avv. NEGRI.

ANNUNZI

EDITTO N. 20264

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all'assente ed ignota dimora Giuseppe Citterio, abitabile alla Cascina Lampugnana, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dal sac. Giovanni e Luigi fratelli Zappa rappresentati dall'avvocato Francesco Viganoni un'istanza in punto d'intimazione ad esso Citterio del decreto 3 aprile 1847 n. 3497 di questo Tribunale e di condanna d'esso Citterio al pagamento della somma di L. 42860 ed accessori, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Citterio essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Citterio l'avv. Cozzi, affinché nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente Reg. giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Citterio col presente editto, che avrà forza di legale intimazione, affinché possa destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale di Milano.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 7 luglio 1848.

Per la presidenza
Righetti, cons. anz.
Anelli, cons.
Fontana, cons.

(1.^a pubb.) — N. 450

EDITTO N. 21153

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all'assente, d'ignota dimora, Lucioni Pietro, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dall'avvocato Campi qual curatore del concorso de' eredi di Luigi Buccellati un libello in punto d'intimazione del decreto 30 maggio p. p. n. 16743 di convocazione dei creditori per deliberare sulle facoltà al curatore di riferire a Gaetano Pavesi il giuramento decisivo nella causa introdotta con petizione insinuatoria 21 gennaio 1846 n. 2634, e sull'autorizzazione all'amministratore di realizzare gli stabili di compendio della massa situati nello Stato Sardo, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente Pietro Lucioni l'avv. Antonio Bussi, affinché nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente Regolamento giudiz. generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Pietro Lucioni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinché possa destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale di Milano.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 14 luglio 1848.

Per la presidenza
Righetti, cons. anz.
Crespi,
Volpi, cons.

(1.^a pubb.) — N. 152

EDITTO N. 15418

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giovanni Rolandi tutore dei minori Domenico, Enrico e Margherita Caccia dei fu Carlo e dei maggiorenni Giovanni e Valentino Caccia, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dello stabile sotto descritto perché, previo deposito di lire 1350 correnti, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 6 settembre p. f. dalle ore 12 alle 3 pom. per il primo esperimento, ed il giorno 14 successivo ottobre pure dalle ore 12 alle 3 pom. per il secondo esperimento, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile sotto le

condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 18150 correnti, con facoltà di averne ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto in questa città, contrada di San Vito al Carobbio Porta Ticinese, al civico n. 3875, in mappa sotto la cessata Parrocchia di San Vito al Carobbio al n. 3, coll'estimo di sc. 451. 2. 2, di ragione e proprietà indivisa dei suddetti minori Caccia e loro tutore Giovanni Rolandi dell'esposto peritato valore di correnti lire 13150 a risultanza della stima giudiziale praticata dall'ingegnere Gerolamo Bosoni e Carlo Prevosti.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nel foglio Ufficiale per tre volte, di settimana in settimana, a cura dell'Ufficio di spedizione.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 14 luglio 1848.

Per la presidenza
Righetti, cons. anz.
Crespi,
Volpi, cons.

(1.^a pubb.) — N. 151

EDITTO N. 47194

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Gaspare Baroggi, quale amministratore della sostanza ereditaria del fu Antonio Broggi in un cogli altri cointeressati nell'eredità stessa, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto del sottoindicato, perché, previo deposito di lire corr. 8000 in danaro od in cartelle del Monte valutato sul prezzo di borsa della giornata da comprovarsi coll'ultimo listino, intestate all'offerente, e corredate del certificato di recente libertà, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 30 agosto p. f. ed occorrendo il successivo giorno 6 p. f. settembre dalle ore 12 mer. alle 3 pom. con diffida però che dopo le ore 2 non verrà ammesso all'asta alcun nuovo oblatore a far il deposito, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, ed a prezzo non minore della stima.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 85692. 31. 4, con facoltà di averne ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 193 e 194 della parrocchia di san Babila, ed è situato nella contrada della Spiga al c. n. 793.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nel foglio Ufficiale per tre volte, di settimana in settimana, a cura dell'ufficio di spedizione.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 14 luglio 1848.

Per la Presidenza,
Righetti, Consigl. anz.
Crespi,
Volpi, cons.

(1.^a pubb.) — N. 170

AVVISO N. 20814

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto del sotto descritti erediti, perché compaja nel giorno 26 e 30 agosto, alle ore 10 della mattina, nel locale del Tribunale civile situato nella contrada dei Clerici, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente a non minor prezzo nominale.

Da vendersi:

Crediti verso Carlotta Veneziana per milanesi lire 29 40, verso Croce Defendente mil. lire 36 —, verso Martelli Andrea milanesi lire 12 —, verso Cecchino milanesi lire 6. 40, verso Caviglioli Antonio mil. lire 36. —, verso Rosanfer mil. lire 42. —, verso Ribrocchi Napoleone mil. lire 80. —, verso l'eredità di Giuseppe Perelli mil. lire 48. —, verso Ravizza Giovanni mil. lire 89. —, verso Pecchio Giuseppe milanesi lire 440.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito una volta nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 luglio 1848.

Zucchi, segr.

(1.^a pubb.) — N. 169

EDITTO N. 6700

Il Tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo Decreto d'oggi ha nominato l'avv. Pompeo Ferrari, in curatore dell'assente, d'ignota dimora, Paolo Cesati, all'effetto di ricevere la intimazione del Decreto 17 luglio corr., con cui sopra istanza di Carlo Capietti gli venne ingiunto di pagare entro ore 24, solidamente colla Ditta fratelli Bilger di Dorbirn, e con Giovanni Giacomo Fink di Andelsbuch la somma di lire 3640 corr., cogli interessi del 6 per 100 dal 13 giugno p. p. in avanti tassa di protesto in lire 8, 50, e spese giudiziali in lire 36, e ciò in dipendenza di cambiale in data di Lugano 10 dicembre 1847, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto Decreto.

Ciò si notifica al nominato Paolo Cesati col presente Editto, che verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 marzo, perché possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e mutare il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dal Tribunale mercantile cambiario, 17 luglio 1848.

Il presidente
Della Porta.
Del Mayno, consigl.
Ambrosini, g. s.

(1.^a pubb.) — N. 156

EDITTO N. 7576

Si notifica ad Adolfo Gay, assente e d'ignota dimora, essere stata oggi presentata a questa Pretura urbana una petizione contro esso da Giuseppe Legnani in punto di pagamento di effettive correnti lire 500 residuo importo di un'annata di fitto, maturata colla Pasqua ultima scorsa.

Si partecipa inoltre essersi prefisso il giorno 4 agosto p. f. ore 9 matt. per la verbale attizzazione, e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Gay Adolfo gli venne costituito a di lui pericolo e spesa in curatore l'avv. Federico Luiti, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile, e quindi decidersi a termini di ragione.

Viene perciò eccitato esso Adolfo Gay a comparire personalmente all'indetta sessione, od a far avere al destinato curatore i necessari documenti di difesa, od a nominare un altro patrocinatore come gli è facoltativo, dandone però la debita notizia alla Pretura, ed a prendere in somma tutte quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, diffidato che altrimenti dovrà attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, e verrà altresì inserito nel foglio Ufficiale per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Milano, dalla Pretura urbana, 23 giugno 1848.

Il Consigliere Pretore
Crespi,
Frigeri, cancell.

(1.^a pubb.) — N. 163

EDITTO N. 10364

Per ordine del Tribunale civile di prima istanza di Bergamo si notifica col presente Editto a Pietro Franchini fu Giacomo di Valle Imagna qualmente da Gio. Rota qual cessionario di Antonio Rota fu Pietro di Almueno San Bartolomeo è stata presentata un'istanza per l'intimazione della rubrica di petizione 17 luglio 1847 num. 11910 contro Franchini Carlo e Giuseppe, ed il suddetto Pietro, in punto d'esecutivo solido pagamento di plateali lire 1712 ed accessori.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del predetto Pietro Franchini, e potendo il medesimo ritrovarsi fuori degli Stati ereditari austriaci è stato nominato e destinato a suo rischio e pericolo in di lui curatore l'avv. Pietro Patirani a fine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Reg. giudiziario.

Resta quindi avvisato il nominato Pietro Franchini col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinché sappia e possa, volendo, di comparire in quest'aula III, nel giorno 42 settembre p. f. oppure far tenere al suddetto curatore, o patrocinatore i mezzi ed ammucoli da cui si credesse assistito, od an-

che scegliere, e rendere noto al Tribunale un altro procuratore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che sarà da farsi, o stimato da esso più opportuno per sua difesa nelle vie regolari, e mancando a quanto sopra sappia egli dover attribuire a sé stesso le conseguenze.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti non che inserito nel foglio Ufficiale il 22 marzo di Milano e nel foglio provinciale.

Bergamo, dal Tribunale di prima istanza, 18 luglio 1848.

Per il presidente
Morandi.
Ferrari, cons.
Vertua, cons.

Moscheni, f. f. di sped.
(1.^a pubb.) — N. 175

EDITTO N. 1873

Sia a pubblica notizia che nei giorni 4 e 9 p. f. settembre dalle ore 9 antimerid. alle 2 pomerid. avrà luogo in Carenno l'esperimento d'asta per la vendita dei fondi qui sotto descritti di precedenza dell'eredità Rota fu Pietro dello Petone, sotto l'osservanza del capitolato allegato L. dell'istanza 3 corrente n. 1673, del quale sarà facoltativo a chiunque l'aver ispezione e copia presso questa cancelleria dal giorno d'oggi in avanti dalle ore 12 alle 2 pomerid. di cadaun giorno non festivo.

Descrizione dei fondi

I. Costera, pezzo di terra, parte a ronco, vitato e moronato, e parte a bosco ceduo misto, in mappa censuarie nuova ai n. 2118, 2758, di n. 2111, di pert. 2, tav. 22; delle quali 2, tav. 16 a ronco e tav. 6, a bosco come sopra fra i confini. A levante, fondo di Carlo Carsana fu Giosuè; a mezzodi di Giuseppe Arigoni di Giovanni Battista; a ponente Valle della Costera; ed a tramontana, fondo del p. Giuseppe e fratello Fontanella, stimato lire 503.

II. Buttarello, pezzo di terra a bosco ceduo misto, in mappa censuarie nuova al n. 2095, di pert. 5, tav. 14, fra i confini; a levante strada di Fontanella; a mezzodi Valle Zorzone; a ponente strada di Erola; a settentrione Valle Pen-dezza, stimato lire 589, 40.

III. Camieno, pezzo di terra coltivo con gelsi e viti, in mappa censuarie nuova al n. 1183, di locali pert. 4, tav. 4, fra i confini; a mattina fondo di Gregorio Berizzi; a mezzodi di Carlo Carsana fu Giosuè; a sera di Carlo Rota; ed a tramontana strada di Erola, stimato lire 237, 40.

IV. Caravari, pezzo di terra pratico con noci, di locali pertiche 4, tav. 15, a cui confina; a mattina fondo, parte di Pietro Rigamonti, parte di Pietro Berizzi, e parte di Matteo Rota; a mezzodi strada; a sera fondo, parte di Rosa Rigamonti vedova Carsana, parte di Carlo Carsana, parte della prebenda Parrocchiale, parte di questa ragione, venduto all'ingegnere Giacomo Rota, e parte di Giovanni Battista Carsana; a monte colle suddette due proprietà Rigamonti e Giovanni Battista Carsana, stimato, 777, 20.

V. Comune, pezzo di terra parte a Selva castanile da frutto, parte a bosco ceduo forte, nella nuova mappa censuarie ai n. 209, 2167, 2168 e 2170, di complessive locali pert. 11, tav. 3, delle quali pert. 7, tav. 9, a Selva, e pert. 3, tav. 18 a bosco, fra i confini; a levante parti eredi furono Carlo e Giovanni Carsana, parte Maria Rota Carsana, e parte fondo comunale livellato a Giovanni Genaro Acquaroli; a mezzo di parte comunale suddetto; parte fondo di D. Alessandro Carsana, e parte per fatto di Pietro Berizzi, a sera il predetto D. Alessandro Carsana in parte, parte il D. Pietro Berizzi, parte Giuseppe Rosa, e parte Giovanni Arrigoni; a Monte fonte fondo dei nominati eredi furono Carlo e Giovanni Carsana, stimato lire 4083, 40.

VI. Padregnano, Pezzo di terra a ripa prativa, nella nuova mappa censuarie al n. 1548 di locali pertiche 4, tav. 12, fra i confini; a levante fondo di Giovanni Battista Arrigoni, a mezzo di Valle; a ponente fondo di Andrea Bonisiti; a settentrione parte fondo di Andrea Bonisiti, e parte del nominato Giovanni Battista Arrigoni, stimato lire 292, 60.

Sia il presente affisso nei modi e luoghi di pratica e se ne faccia inserzione per tre volte nel foglio Ufficiale il 22 marzo, e nel Provinciale di Bergamo.

Caprino Bergamasco, dalla Pretura, 29 luglio 1848.

Il Cancelliere dirigente,
Chiario.

(1.^a pubb.) — N. 177

EDITTO N. 2470

La Pretura in Gandino notifica col presente editto all'assente Vincenzo di Luigi Ruggeri di Vertova, che Pietro Testa fu Giuseppe di Gandino ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 16 corrente mese l'istanza provocatoria n. 1059 contro di esso Vincenzo Ruggeri ed Angelo Piccozzi di Milano, abitante in borgo San Goltardo, fuori di Porta Ticinese, in punto venga loro prefisso un termine, onde proporre in giudizio in confronto dell'istante la vantata pretesa di circa corr. lire 900 in dipendenza del testamento del fu Giuseppe Testa sotto le comminatorie di legge, e che per essere ignoto il luogo della sua dimora gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. dottor Taris, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Essendosi sopra tale istanza con decreto, pari data e numero, ingiunto alla controparte di rispondere nel termine di giorni 90 sulla spiegata provocazione, ovvero di presentare entro lo stesso termine la sua petizione di merito sulle vantate ragioni, sotto comminatoria che in difetto verrà ad essa imposto perpetuo silenzio, viene ciò pure portato a notizia dello stesso assente Vincenzo Ruggeri per sua norma, restando altresì eccitato a far valere in proposito le sue ragioni, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Gandino, dalla Pretura, 18 luglio 1848.

Il cancelliere dirigente
C. Salvadri.

(1.^a pubb.) — N. 165

EDITTO N. 5077

Si reca a notizia di chiunque possa avervi interesse, che Giulia Dossi Spalenza ed Ottavia Emilia Bellini di Brescia, hanno nel giorno 8 maggio p. p. effettuato il giudiziale deposito presso il Tribunale provinciale in Brescia, della somma di mil. lire 10000 a soddisfacimento del legato disposto dal fu Federico Dossi di Brescia, col suo testamento 11 marzo 1841 a favore de' suoi cugini Baroglio di Castrezzato, da dividersi supercapita, e ciò onde chi pretende avervi diritto, possa fare valere le analoghe sue ragioni.

Si avvertano poi gli ignoti pretendenti al detto legato che venne loro deputato in curatore il dott. Giambattista Gauereri di Rovato per ricevere la intimazione della istanza d'oggi n. 5077; mediante la quale le indicate depositanti, avvertono diversi pretendenti nominati, e gli ignoti, del deposito fatto come sopra per corrispondenti effetti di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa Presidenza ed in Castrezzato ed inserito per tre volte in tre diverse settimane nel foglio di questa Provincia e nel foglio Ufficiale il 22 marzo.

Chiari, dalla Pretura, 14 luglio 1848.

Il cons. pretore
Cittadini.
Giorgetti, cancell.

(1.^a pubb.) — N. 458

EDITTO N. 6496

La Pretura di Lonato notifica ad Ettore Riviera, possidente di Montechiaro, ora assente e d'ignota dimora, essergli deputato in curatore l'avv. G. Battista Tebaldini, onde ricevere l'intimazione della rub. 18 febbraio 1848 della successiva istanza di redepurazione 7 maggio n. 4108, ed il subat. 24 scorso giugno n. 5436 atti tutti nella causa tra il miserabile Gio. Battista Ferlenga, contro l'eredità beneficiata De-angeli e L. C. per aggiudicazione d'immobile. Viene quindi eccitato il Riviera di far tenere al deputato gli eredi le istruzioni, ed i documenti occorrenti alla sua difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubbli-

cato per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di Milano, ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo Comune, ed in quello di Montechiaro.

Lonato, dalla Pretura, 16 luglio 1848.

Il consigliere pretore
Beretta.

(1.^a pubb.) — N. 174

EDITTO N. 1007

D'ordine di questa Pretura si diffidano col presente tutti quelli che credessero far valere un qualche diritto di proprietà sopra gli effetti sottodescritti di ignota o fortiva provenienza, che giacciono presso la medesima e dipendenti da inquisizioni politiche di presentarsi nel termine di un anno decorribile dall'ultima affissione o promulgazione del presente editto a provare la loro pretesa, altrimenti gli effetti descritti saranno venduti, e ne sarà il relativo prezzo conservato presso il Giudizio politico a termini, e per gli effetti dei §§ 517 e 518 Codice dei delitti.

Descrizione dei sudd. effetti.

- N. 1 Un cappello color cenere.
- " 2 Un fazzoletto rosso a fiori.
- " 3 Braccia 3 di fustagno.
- " 4 Un fazzoletto bleau a quadretti.
- " 5 Alcuni rottami di ferro.
- " 6 Cinque falchetti.
- " 7 Un cappello di feltro nero.
- " 8 Tre tagliuole di ferro.
- " 9 Altri cinque falchetti.
- " 10 Una piccola tagliuola.
- " 11 Cinque capi per giuoco.
- " 12 Un piccolo cannonecino.
- " 13 Un berretto di panno nero.
- " 14 Un cappello nero.
- " 15 Sette coltelli di cui tre a serramanico.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di Milano il 22 marzo.

Como, dalla Pretura Urbana, 14 luglio 1848.

Il consigliere dirigente
Messa.

(1.^a pubb.) — N. 164

EDITTO

La rappresentanza tutoria di Giuseppe Natale Fontana di Argento, patrocinata dall'avv. Caprini, produsse l'istanza 21 maggio p. p. n. 2384 contro gli assenti e d'ignota dimora, Gio. Battista e Luigi fu Domenico Pozzi e contro Maria Antonia Fontana Grignoni colà, perché sia già giudicata la mortenaturale dei due assenti, siccome avvenuta in Inghilterra nel luglio dell'anno 1791, quanto a Gio. Battista nell'ottobre dell'anno 1797, riguardo a Luigi Pozzi e precisamente a bordo di un bastimento mercantile ancorato sulla riviera di Londra.

Si diffidano tutti coloro che hanno qualche notizia della vita, o delle circostanze della morte di Gio. Battista e Luigi Pozzi, di farne le relative indicazioni entro tre mesi a questa Pretura, od al dottor Giacomo Venini di Varenna, che fu deputato in curatore degli assenti.

Questo editto si pubblicherà nei luoghi e modi soliti, e si inserisca per tre giorni nel foglio Ufficiale di Milano.

Menaggio, dalla Pretura, 18 luglio 1848.

Il consigliere pretore
Paribelli.

(1.^a pubb.) — N. 466

EDITTO N. 2748

Sull'istanza dedotta nel protocollo 18 luglio corr. n. 2748 dalla rappresentanza del concorso, aperti coll'editto 18 maggio p. p. ai n. 1797-1798 sui beni degli oberati c-njngi Nestore Bonfiglio e Marta Morandi di Manerbio si costituisce ai creditori tutti il nuovo termine a tutto il 45 settembre p. v. per la insinuazione dei rispettivi loro diritti ferme le avvertenze portate dal suddetto precedente editto, e si assegna poi la comparsa al giorno 9 settembre stesso dei creditori per procedere alla nomina o conferma dell'amministratore, e per la nomina dei delegati. Il che si pubblicherà nei modi e luoghi soliti di questo Comune, in quello di Manerbio, e si inserisca nel giornale della provincia e nel foglio Ufficiale il 22 marzo per una sola volta.

Leno, dalla Pretura, 18 luglio 1848.

Il Cons. Pretore,
Laffranchi,
Prerog. scritt.

(1.^a pubb.) — N. 473

EDITTO N. 3967

Col presente editto, si rende noto a Gio. Battista Zappa assente, d'ignota dimora che dietro istanza, ha questa Pretura,

con decreto odierno, pari numero di questo editto, accordato, in favore di Gaetano Tornelli, possidente, abitante in Milano, contrada San Vincenzino, al civico n. 2349, rappresentato dall'avvocato Bianconi, il sequestro giudiziale del di lui credito di milanesi lire 400 e relativi interessi, dovuto dallo speciale Ambrogio Perego di Milano, in forza della carta in data ottobre 1832, e ciò, a parziale cauzione del credito del Tornelli di m. lire 1745. 5 apparente dalla Carta 6 marzo e c. a., e che stante la di lui assenza, d'ignota dimora, gli venne per la di lui difesa all'uopo deputato in curatore l'avv. Vincenzo Viganoni.

Ciò si porta a di lui notizia per quei provvedimenti che credesse di impartire a tutela dei propri interessi.

Lo che verrà inserito nel foglio Ufficiale il 22 marzo per tre volte di settimana in settimana, ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo Borgo ed in quello di Besana.

Desio, dalla Pretura, 17 luglio 1848.

Il cons. pretore assente
Boufanti.

(1.^a pubb.) — N. 167

EDITTO N. 5510

Sopra istanza dell'amministrazione degli Orfanotrofi in Pavia patrocinata dall'avv. Alessandro Favalli.

Questo Tribunale provinciale deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 19 agosto p. v., dalle ore 10 fino alle ore 2 pom., si terrà avanti il medesimo aperto il protocollo d'asta per la vendita giudiziale dell'utile dominio della casa in Pavia al civico n. 137, ed in mappa della parrocchia del Duomo ai numeri 164 e 165 coll'estimo di sc. 376. 2. 2, stata oppugnata in odio del fu avvocato Bartolomeo Galli, e descritta nella relazione peritale degli ingegneri Giovanni Pugini e Siro Gualchi, e dai medesimi peritata del valore di correnti lire 480. 68. Della vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima oltre all'osservanza dei sotto riportati capitoli; che se in detto primo esperimento non si facesse luogo ad alcuna delibera, viene fu d'ora prefisso il giorno 2 settembre successivo per un secondo incanto nel quale parimente non verrà la detta casa altrimenti deliberata se non ad un prezzo non inferiore alla detta stima colla piena esecuzione dei capitoli d'asta; che se poi anche in questo secondo caso non potesse avere effetto la vendita suddetta al prezzo non inferiore alla stima, resta prefisso la mattina del giorno 16 del suddetto settembre, sempre alle suddette ore, per un terzo incanto nel quale lo stabile potrà essere deliberato anche a prezzo minore alla stima, sempre che siano coperti i creditori iscritti, e prenotati sino al valore della medesima, altrimenti si procederà alle pratiche prescritte dal § 140 del Regolamento giudiziario.

Capitoli d'asta.

I. Niuno sarà ammesso a fare offerta e rendersi deliberatario se non previo deposito di lire 450 correnti, o mediante fidejussoria obbligazione solidale da rilasciarsi da persona garante e benevoluta al procuratore della istante amministrazione per l'eguale somma di lire 450, il quale deposito, od avallo di fidejussore solidale dovrà rimanere nei giudiziari depositi senza frutto, o cauzione per fedele adempimento delle condizioni portate da questo capitolo, e sarà realizzabile nel caso di mancata esecuzione.

II. La casa si vende nello stato in cui si troverà all'atto della vendita con tutti gli fissi ed infissi, e con tutti i pesi e servitù apparenti, e non apparenti, si, e come competono al livellario, e non altrimenti a termini di diritto.

III. Lo stabile suddetto si vende coll'onere dell'anno perpetuo canone di lire 270 correnti da soddisfarsi dal deliberatario nei tempi, modi, e sotto le condizioni espresse nella livellaria scritta il 12 luglio 1839 nei rogii del signor dottore Francesco Rizzi notaio di Pavia.

IV. Il godimento e possesso della casa oppugnata e stimata avrà principio a favore del deliberatario alle Calende di ottobre corrente anno, dalla quale epoca in poi sarà a peso, e carico di esso deliberatario il pagamento de' canoni, e carichi gravitanti l'utile proprietà di detta casa; ed il dominio della detta casa avrà

principio col passaggio in giudicato del Decreto di aggiudicazione definitiva, che sarà emesso da questo tribunale in esito alla fedele esecuzione di questo capitolo d'asta.

V. Sarà tenuto il detto deliberatario di pagare oltre il prezzo della delibera il laudemio convenuto in detta livellaria investitura il 12 luglio 1839, e di ricevere a sue spese la rinnovativa investitura dall'amministrazione del Pio Luogo degli Orfanotrofi di Pavia simile alla sopraccitata.

VI. Il pagamento del prezzo di delibera sarà eseguito in tante lire correnti di tariffa escluso qualunque surrogato alla moneta metallica sonante, in esito al passaggio in giudicato del riparto, od alla Cassa dell'Amministrazione creditrice privilegiata de' canoni livellari, e rimborsi d'imposte di carichi anticipati dell'amministrazione nel caso che non abbia luogo il giudizio per la distribuzione del prezzo.

VII. In pendenza del pagamento del prezzo di delibera sarà obbligato il deliberatario di corrispondere e pagare dal giorno dell'accordo godimento in poi l'annuo interesse del 5 per 100 di semestre in semestre, ed a rata di tempo, e colla facoltà all'creditori di fare istanza pel giudizioale deposito di detti interessi alle rispettive scadenze, e ciò a spese del deliberatario.

VIII. Sarà obbligato il deliberatario di promuovere nel termine di un mese dall'intimazione del Decreto di delibera, e nel caso che vi siano più creditori iscritti, il giudizio d'insinuazione, e di condurlo a termine senza interruzione, ed all'appoggio della graduatoria che sarà emanata da questo Tribunale, di presentare entro quattordici giorni dopo il passaggio in giudicato della medesima il riparto del prezzo di delibera quando non fosse assorbito dal credito dell'amministrazione.

IX. Sarà obbligato il deliberatario di pagare in conto di prezzo tutte le spese giudiziali sostenute dall'altra amministrazione dall'istanza di pignoramento suo alla delibera, e ciò dietro amichevole o giudiziale liquidazione, e detto pagamento sarà eseguito un mese dopo la seguita comunicazione di detta liquidazione.

X. Sarà tenuto il deliberatario di farsi inscrivere nei registri censuarij a di lui spese nel termine prescritto dai veglianti regolamenti dopo il passaggio in giudicato del Decreto di aggiudicazione definitiva di detto stabile.

XI. Le obbligazioni del deliberatario si riterranno solidarie per sé, e suoi eredi, e successori.

XII. Mancando il deliberatario alla fedele esecuzione di tutti e singoli i suddetti capitoli, sarà facoltativo ad alcuno dei creditori di chiedere l'assegnazione di una nuova giornata per la vendita di detto stabile a carico, rischio, e spese dello stesso deliberatario, e quando il deposito non sia sufficiente ad indennizzare il creditore delle spese e danni, sarà tenuto di supplirvi con altri mezzi, e colla persona.

Pavia, dal Tribunale Provinciale, 11 luglio, 1848.

Il Presidente

Trenti.

Bossi, *consigl.*

Meriggi, *consigl.*

(1.^a pubb.) — N. 178

EDITTO N. 18577

D'ordine del Tribunale di Prima Istanza civile in Milano si notifica al marchese Luigi Erba Odescalchi ed a donna Teresa Brivio, maritata contessa Pafolini, assenti d'ignota dimora, essere stata contro dei medesimi e di altri presentata allo stesso Tribunale nel giorno 17 andante giugno al N. 18577 dalla fabbricaria della Chiesa parrocchiale di Turbigo, rappresentata dall'avv. Capretti, una petizione in punto sia giudicato, mediante processo scritto: I. essere assistente e liquido il diritto dell'attrice fabbricaria di avere a conseguire dai rei convenuti solidariamente (A) la annualità di già milanesi lire 960 ora corr. lire 317, 79, 2, per limosina della messa quotidiana ordinata da celebrare nella Chiesa parrocchiale di Turbigo dall'abate Cesare Plati come nel testamento 4.^o agosto 1689 del conte Lodovico Plati; (B) la annualità di già milanesi lire 720, ora corr. lire 635 58 per limosina complessiva di due messe quotidiane istituite da celebrare nella stessa Chiesa parrocchiale di Turbigo dal suddetto conte Lodovico Plati nel citato testamento 4.^o agosto 1689, oltre altre milanesi lire 91, 5, pari a

corr. lire 80, 55 per la manutenzione; (C) la annualità di italiane lire 400 ora corr. lire 114, 94 per l'anniversario ordinato da celebrare nella Chiesa suddetta della marchesa Barbara Marianna Plati Erba Odescalchi col testamento 6 marzo 1840, e tutte tali annualità dal giorno 11 novembre 1834 in avanti.

II. Dovere li convenuti in solidum pagare all'attrice in causa delle tredici annualità maturate dall'11 novembre 1847 retro per il primo titolo mil. lire 4680, — ora corr. lire 4134, 31, per secondo, cioè limosine lire 9360, e manutenzione lire 1186, 5 cioè mil. lire 10546, ora correnti lire 9309, 79, 3; per il terzo ital. lire 1900, o milanesi lire 1692, 14, 2, ora corr. lire 1494, 25, totale mil. lire 16918, 19, 2, o correnti lire 14935, 35, 3, e poi annualmente fino in perpetuo le successive nelle succennate rispettive misure.

III. Dovere li rei convenuti in solidum prestare una corrispondente legale garanzia per sicurezza dei futuri pagamenti, rifiuse le spese e salva ogni altra ragione ed azione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti d'ignota dimora essersi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della contestuale risposta alla suddetta petizione, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese del suddetto marchese Luigi Erba Odescalchi l'avv. Valli, e della suddetta donna Teresa Brivio maritata contessa Pafolini, l'avv. Mascheroni affinché nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto agli suddetti assenti d'ignota dimora marchese Luigi Erba Odescalchi e donna Teresa Brivio maritata contessa Pafolini col presente Editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione affinché possano, volendo, o munire il curatore rispettivamente come sopra nominato, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro Procuratore e fare tutto ciò che fosse stimato ad essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo per tre volte ed in tre distinte settimane.

Milano dal Tribunale civile di Prima Istanza, 20 giugno 1848.

Per la presidenza
Righetti, *cons. anz.*
Anelli, *consigl.*
Carninati.

(2.^a pubb.) — N. 85

EDITTO N. 15561

Sopra domanda del D.r Primitivo Confalonieri 17 p. p. maggio N. 15561, rappresentato dall'avv. Torchiana per ammortizzazione del libretto della Cassa di Risparmio di Milano 14 giugno 1831 N. 4746 della somma di correnti lire 4625 intestato ad Angiola Perego.

Questo Tribunale ordina al detentore del succennato libretto di doverlo presentare entro un anno a questo Tribunale, coll'avvertenza che decorso infruttuosamente questo termine, si riterrà ammortizzato il libretto, e dichiararlo nullo e di nessun valore per ogni effetto di legge.

Milano, dal Tribunale civile di Prima Istanza.

Per la Presidenza

Righetti, *consigl.*

Castelli, *consigl.*

Volpi, *consigl.*

(2.^a pubb.) — N. 84

EDITTO N. 5940

Per parte del Tribunale mercantile e di cambio in Milano, viene col presente Editto notificato che sopra istanza 10 maggio p. p. N. 3940 della Ditta Ignazio Leinati e comp. patrocinata dall'avv. Manini, in confronto di Gian Andrea Gregorini rappresentato dall'avv. Pievani, di Giovanni Barenghi, e della Ditta Paolo, e fratelli, e sorelle Lanzi, si è fatto luogo alla procedura d'ammortizzazione della cambiale di milanesi lire 1000, tratta il 6 ottobre 1847 da Gian Andrea Gregorini, pagabile alla fine del 1848, sopra Giovanni Barenghi di Magenta, e pervenuta per girata alla Ditta istante.

Viene quindi eccitato il deten-

tore, o possessore di detta cambiale, o qualunque altro che credesse aver ragioni, o pretese sopra la medesima, a farne l'insinuazione al protocollo degli esibiti di questo Tribunale nel termine di un anno, coll'avvertenza che altrimenti trascorso questo termine, sarà dichiarata nulla ed ammortizzata.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nelle forme e luoghi di pratica, non che inserito per tre volte nel foglio Ufficiale il 22 Marzo, a cura dell'Ufficio di spedizione.

Milano, dal Tribunale mercantile e di cambio, 16 luglio 1848.

Il Presidente

Della Porta.

Del Mayno, *consigl.*

Ambrosini, *g. s.*

(2.^a pubb.) — N. 81

EDITTO N. 8648

Si notifica a Luigi Ganelli, assente e d'ignota dimora, essere stata oggi presentata a questa Pretura urbana due petizioni contro esso Ganelli, dall'ingegnere Basilio Sommaruga; la prima in punto di pagamento di corr. lire 262, 50, importare di semestre pigione scaduta colla scorsa Pasqua; e l'altra per descrizione giudiziale di mobili ed effetti esistenti nei locali goduti da esso Ganelli in questa città.

Si partecipa inoltre essersi prefisso il giorno 22 p. f. settembre alle ore 9 antimeridie, per la verbale attizzazione, e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Ganelli gli venne costituito a di lui pericolo e spesa in curatore l'avv. Cesana, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile, e quindi decidersi a termini di ragione.

Viene perciò eccitato esso Ganelli a comparire personalmente all'udetta sessione, od a far avere al destinato Curatore i necessarij documenti di difesa, od a nominare un altro Patrocinatore come gli è facoltativo, dandone però la debita notizia alla Pretura ed a prendere in somma tutte quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, diffidato che altrimenti dovrà attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto, sarà pubblicato ed affisso nei modi e ne' luoghi soliti, e verrà altresì inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Milano, dalla Pretura urbana, 6 luglio 1848.

Il Consigliere Pretore

Crespi.

Frigeri, *cancell.*

(2.^a pubb.) — N. 91

EDITTO N. 881

Si notifica a tutti quelli, che vi possono avere interesse, essersi con odierno decreto dichiarato aperto il concorso giudiziale sopra la facoltà mobile ed immobiliare di compendio della eredità abbandonata dall'avv. Gio. Dosena defunto in questo Comune il giorno 15 settembre 1846, ed esistente nel territorio del Governo provvisorio di Milano; si avverte chiunque avesse alcuna pretesa di doverne insinuare entro ed a tutto il giorno quindici, 15, settembre p. v. in confronto dell'avv. Filippo Termignoni, che viene nominato a patrocinatore della massa concorsuale, dovendo nella relativa istanza non solo dare le prove del diritto o credito, che si insinuasse, ma ben anco indicare la graduazione della classe, con avvertenza che, scorso detto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima rimanesse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si prefigge per il giorno 25, venticinque, suddetto mese di settembre, ore 9 mattina a comparsa dei creditori, che si saranno insinuati per confermare l'amministratore concorsuale, che interiormente viene nominato nella persona del creditore Giuseppe Bracchi di qui, o per la nomina di un altro, per procedere alla nomina della delegazione dei creditori, e per trattare in genere delle possibili provvidenze officio-concorsuali, avvertiti, che i non comparso si avranno per aderenti al voto della pluralità, e che non comprendendo alcuno, l'amministratore e la delegazione dei creditori saranno nominati d'ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Cremona, 20 giugno 1848.

Il Presidente

Resti Ferrati.

G. F. Cazzaniga, *consigl.*

Frigerio, *consigl.*

A. Scovolo, *sped.*

(2.^a pubb.) — N. 79

EDITTO N. 1826

Il Tribunale Provinciale in Brescia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possano avere interesse, che da questo Tribunale viene oggi decretato l'ap-
pimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Pr. di Milano, di ragione dell'eredità lasciata dal D.r Gaetano Cocchi

Il presente Editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questo Comune, affisso all'albo Pretorio, e per tre volte in tre consecutive settimane inserito nel foglio Ufficiale il 22 marzo.

Cassano, dalla Pretura, 11 luglio 1848.

Per cons. pretore assente

Bianchi d'Adda, *agg.*

Perazzi, *scriv.*

(2.^a pubb.) — N. 90

EDITTO N. 4599

D'ordine della Pretura di Varese si notifica ad Antonio Sanquirico del fu Carlo, assente, d'ignota dimora essere stata contro del medesimo presentata alla stessa Pretura da Amabile Spreafico di Milano, rappresentato dall'avvocato Emanuele Della Chiesa, un'istanza tendente ad ottenere la prenotazione ipotecaria in via di suppegno dei crediti di milanesi lire 16500 e di correnti lire 13860, verso Giovanni Battista Gariboldi di Milano, e ciò a garanzia del di lui credito di correnti lire 1290, dall'essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Sanquirico essere con odierno decreto pari data e numero accordata la detta prenotazione con incarico all'Ufficio delle Ipotecche in questa città di farne ne' suoi registri la detta iscrizione, ed essere stato costituito o nominato a pericolo e spese di esso Sanquirico l'avv. Carlo Daverio, affinché nella qualità di Curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto del vigente Regolamento giudiziale generale e della Governativa notificazione 28 aprile 1824.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Sanquirico col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione affinché possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa Pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, non che alle piazze di Como e di Varese, ed inserito nel foglio Ufficiale di Milano per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dalla Pretura, 8 luglio 1848.

Il consigl. pretore

Toni.

Mantovani, *cancell.*

(2.^a pubb.) — N. 99

EDITTO N. 5468

Sopra istanza di Pietro Parri 19 corr. N. 5468 rappresentato dal difensor officioso avv. Dalonio, tendente ad ottenere la dichiarazione di morte del di lui fratello Francesco Parri di Sante entrato al militare servizio nel 1812, ed arruolato al terzo Reggimento fanteria leggera della disciolta armata italiana, passato in seguito a far parte della spedizione di Russia, del quale d'alora in poi non si ebbe notizia; questo Tribunale Provinciale col presente Editto, cita esso Francesco Parri a comparire nel termine di un anno, con avvertenza che non presentandosi o non facendo a questo Tribunale conoscere in altra guisa la sua esistenza, entro il termine di un anno, si procederà alla dichiarazione della sua morte per ogni corrispondente effetto di legge in confronto dell'avv. Carlo Caraffini che gli vien deputato in curatore.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale il 22 Marzo e nella Gazzetta di Cremona.

Cremona, 20 giugno 1848.

Il Presidente

Resti Ferrati.

G. F. Cazzaniga, *consigl.*

Frigerio, *consigl.*

A. Scovolo, *sped.*

(2.^a pubb.) — N. 79

EDITTO N. 1826

Il Tribunale Provinciale in Brescia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possano avere interesse, che da questo Tribunale viene oggi decretato l'ap-
pimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Pr. di Milano, di ragione dell'eredità lasciata dal D.r Gaetano Cocchi

fu Francesco, morto in Brescia nel giorno 7 ottobre 1847.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberrato suddetto, ad insinuare sicut al giorno 31 agosto 1848 inclusivo a questo Tribunale in confronto dell'avv. Giovanni Bruni, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda d'essere graduato nell'una o nell'altra classe; altrimenti, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 di mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparso si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparso, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel giornale di questa Provincia, e nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Brescia, dal Tribunale Provinciale, 3 luglio 1848.

Il Presidente

Palirani.

Reina, *consigl.*

Rosanelli, *consigl.*

(2.^a pubb.) — N. 88

EDITTO N. 2120

D'ordine della Pretura in Belluno e sopra istanza di Carlo Valsecchi fu Francesco di Introbio rappresentato dall'avv. Marco Casanova, si notifica che nel giorno 26 p. v. agosto dalle ore 10 matt. alle 2 pom. ed occorrendo nei successivi 9 e 23 settembre alle ore stesse avrà luogo nella cancelleria del a stessa Pretura la subasta per la vendita delle sottodescritte realtà di ragione di Francesco Melesi fu Bartolomeo di Margno, sotto l'osservanza dei capitoli ostensibili censuarij ed ipotecari, e colla avvertenza che solo al terzo incanto saranno gli stabili deliberati anche al disotto del valore apparente dalla stima giudiziale degli ingegneri Giglio e Bazzoni, sempre che il prezzo sia sufficiente a coprire i creditori iscritti, e salvo il disposto dei §§ 140 e 422 del Regolamento giud.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in Belluno, Introbio, o Margno e per tre volte in tre distinte settimane inserito nel foglio Ufficiale di Milano.

Descrizione degli stabili.

Pezzo di terra zerbivo con bosco ceduo nelle tavole e mappa del Comune di Margno, n. 66 sub. 2, pert. 1. 8, sc. 3. 2, n. 77, sub. 26 pert. 1. 5, sc. 4, 5, n. 78 sub. 29 pert. — 20, sc. 3. 2 a misura particolare pert. 6. 4, coerenziata a lev. beni di Carlo De Vignani a linea di godimento, a a mezzodi N. N. ed il caualone, a pon. e tram. collo stesso caualone ed Antonio Rattini, peritato lire 61.

Selva prativa detta prato in Porro nelle tavole 9, mappa suddetta al n. 42 sub. 44 pert. — 3, sc. — a misura particolare di pert. 1. 12, coerenziata a levante beni di Antonio Selva a linea di sasso, a mezzodi di Angelo Grattarola, a pon. di Antonio Rattini, a linea di termini e godimento, a sett. strada a Vegno stimato lire 460.

Belluno, dalla Pretura, 4 luglio 1848.

Il pretore

De Strani.

Borghini, *cancell.*

(2.^a pubb.) — N. 87.

EDITTO N. 3354

D'ordine della Pretura in Gravona si deduce a pubblica notizia che nel giorno 17 agosto p. v., dalle ore 9 mattina alle 3 pomeridie, si passerà al quarto esperimento per la vendita all'asta giudiziale dei sottodescritti stabili oppugnati ad istanza di Alessandro Bollini fu Carlo, rappresentato dall'avv. Giacomo Miglio, in

pregiudizio di Giuseppa Colonetti vedova Saporì, rimaritata Solfrangi di Gravedona coll'avvertenza che si delibererà anche a prezzo inferiore a quello di stima, e sotto l'osservanza dei capitoli d'asta esistenti presso la cancelleria della Pretura medesima, e già pubblicati nel foglio d'annunzi della Gazzetta di Milano, dei giorni 9 14 e 19 marzo anno corr. N. 27, 29 e 31.

Stabili da alienarsi.

1. Casa d'abitazione con filanda situata in Negrana, comune di Gravedona in mappa al N. del 1368, di tav. 3, si. 19, 2, 5, il comunale N. 69 del peritato importo di corr. lr. 3390, 60

2. Stalla sotto la casa rustica di Andrea Biella q. m. Giovanni vicina al com. N. 71, ed in mappa al N. del 1369, di tav. 4, censita sc. — 2 del peritato valore di lire 167 96.

3. Caneveto posto alla casa di Alessandro Trogni e sottoposto ad una stanza di Gaspare Trogni descritto in mappa al N. del 1376, di tav. — 8, si. — 1, 2, 32, del peritato valore di corr. lr. 130.

4. Prato con viti e gelci in Morana in mappa al N. 8, di tav. 4, 4, 1, del peritato valore di corr. lr. 179, 50.

5. Ronco grande, detto il Lago novo, descritto in mappa al N. 23 23 1/2, 25, 25 1/2, 29, 31, 33, 35, 35 1/2, 36, in totale di pert. 17, 6, censita sc. 33, 4, 2, del valore peritale di lr. 3043, 20.

6. Ronco, prato, bosco, e zerbo denominato in Cresta, comune di Travarsa, in mappa al N. 2 sub. 51, di pert. 8, 21, censito del valore peritale di lr. 1970, 10

7. Prato con viti e gelci in Morana al N. 118, sub. 10, di tav. 3, si. — 3 del capitale valore di lr. 89, 23.

8. Prede di casa rustica in Negrana con regresso verso mezzodi in cui trovisi un gelso, in mappa al N. del 381, di tavole 16, si. — 2, 3, del capitale valore di lr. 240, 40

9. Prato nella valle scura in mappa al N. 41 sub. 27 di pert. 1, 4, censita sc. 2, 2, del valore di lr. 369, 80.

10. Bosco ceduo castanile in Gaggio, in mappa al N. 40 sub. 30, di tav. 15, si. — 1, 7, del valore di lr. 21, 50.

11. Prato in Tremando in mappa N. 41, sub. 10, 11, 13, 13 1/2, di pert. — 18, si. 1, 5, 4, del valore di lr. 240.

12. Regresso il Sotto — gru in mappa al N. del 390 di tav. 1, 6, si. — 2, 3, 24, stimato corrente lr. 52, 40.

13. Coltivo vitato e moronito in Morana, descritto in mappa al N. 88, sub. 4, 5, 6, di pert. 4, 1, censito sc. 2, — 4, del valore di lr. 776.

Tutti i suddetti immobili del complessivo valore di corr. lr. 10871, 71, risultano più esattamente descritti e censurati nella perizia dell'ingegnere Domenico Motti e dell'ingegnere Cristoforo Cisanzi 17 maggio 1847, esistente in questi cancelli, a comodo degli offerenti per la ispezione e copia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel foglio Ufficiale il 22 Marzo.

Gravedona, dalla Pretura, 6 luglio 1848.

Il Consigliere Pretore

Boucolli. Arici, scritt.

(2° pubb.) — N. 96

EDITTO N. 4278

Da questa Pretura si reca a pubblica notizia che nel proprio Ufficio nel giorno 18 p. f. agosto dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid. si terrà pubblica asta per la vendita a prezzo non inferiore della stima, di correnti lr. 2035, 86, del dritto dominio appartenente ai figli ed eredi del fu Ambrogio Merà, sulla casa posta in Varese sul corso maggiore, e contrada San Giovanni alle carceri, al civico n. 298, ed in mappa al n. 2963, di tav. 2, coll'estimato di sc. 131, 5, 5, e sotto l'osservanza dei capitoli d'asta stati prodotti col rapporto 23 p. p. giugno n. 4278, del quale al pari che della relazione 18 febbraio 1848 di descrizione e stima eseguita dagli ingegneri Ponti e Garoni, sarà facoltativo a chiunque di averne ispezione e copia presso questa Pretura.

Nel caso poi che inutile tornasse l'anzidetto primo esperi-

mento, se ne terrà un secondo nel giorno 23, ventitré p. f. agosto, e nel caso che anche questo tornasse vano, se ne terrà un terzo nel giorno 25, ventinque dell'istesso mese, sempre dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid. e sempre per la vendita a prezzo non inferiore di stima, e sotto l'osservanza dei detti capitoli.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale il 22 Marzo, e sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in Varese.

Varese, dalla Pretura, 2 luglio 1848.

Il Consigliere Pretore

Toni. Mantovani, cancel.

(2° pubb.) — N. 100

EDITTO N. 4602

D'ordine della Pretura di Varese, si notifica a Giuseppe Scavini, militare nelle truppe di S. M. Sarda, assente d'ignota dimora, essere stato contro del medesimo e L. C. presentata alla stessa Pretura da Giovanni Battista Baroffio fu Luigi di Vedano, attore patrocinato dall'avv. Diverio una petizione in punto a pagamento di mil. lr. 6000 ed interessi del 4 1/2 per cento dal 2 marzo 1844 in avanti, oltre le spese, con facoltà in difetto di far eseguire, stimare e vendere li stabili situati in Varese, Masnago e Sint' Ambrogio, e sottoposti ad ipoteca speciale nell'istromento di mutuo 2 marzo 1839, rogato Piselli, senza riguardo all'usufrutto di quei beni che potessero competere a Margherita Scavini vedova Giaraldi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notificò inoltre allo stesso Scavini essersi profinito il giorno 30, trenta, del p. f. agosto alle ore 10 antimerid. per la verbale affiliazione, ed essere stato costituito e nominato a perito e spese di esso Scavini, l'avv. Emanuele Della Chiesa di Varese, affinché nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il presente del vigente Regolamento giudiziario.

Tutto quanto sopra si rende noto ad esso Scavini col presente Editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinché possa, volendo, o munire il curatore nominato di documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa Pretura un altro procuratore e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, nonché alle piazze di Como e di Varese, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dalla Pretura, 8 luglio 1848.

Il Consigliere Pretore

Toni. Mantovani, cancel.

(3° pubb.) — N. 101

EDITTO N. 1560

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante e d'ignota dimora essersi dalla Ditta Salvador Vita Mironi di Mantova patrocinata dall'avv. Massarini, chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1304 ed ottenuta con decreto del giorno stesso la prenotazione degli stabili ivi descritti, posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lr. 2919, 19, oltre i frutti e le spese, dipendentemente dalla cambiale 12 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore quest'avv. Giuseppe Tocagni, al quale con odierno decreto si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perché lo rappresenti nell'attuale vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini. Bennati, scritt.

(3° pubb.) — N. 38.

AVVISO N. 5590

D'ordine del Tribunale mer-

centile e di cambio in questa città, si rende noto che nei giorni 25, 27, 28 pros fut luglio dalle ore 10 alle 2 pom seguirà la vendita alla pubblica Asta, di di quanto è qui sottodescritto: « Un buratto di pecchia, con coperto e borlone.

« Due marne di larice e nove grandi.

« Caldaja di rame da due brente circa.

« Due stufe di rame grandi.

« Diversi capi di rame, cioè caldai, cassaruole, sidelli, calderini e padella.

L'asta avrà luogo alla Cascina Pilastrolo C. N. 479, e la delibera si farà al miglior offerente a pronti contanti, e solo nel terzo esperimento, anche a prezzo inferiore a quello della stima.

Milano, 29 giugno 1848.

Il presidente

Rizzomulo

(3° pubb.) — N. 20

EDITTO N. 1556

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante d'ignota dimora essersi dal D. Mosè Susani di Milano patrocinato dall'avv. Massarini, chiesta con istanza 22 maggio p. p. n. 2282, ed ottenuta con decreto dello stesso giorno la prenotazione degli stabili ivi descritti parte in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lire 6008, oltre i frutti e le spese dipendentemente dall'originale lettera 5 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore questo avv. Giuseppe Tocagni, al quale con decreto odierno si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione perché lo rappresenti nell'attuale vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto che avrà forza di legale citazione, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini. Bennati, scritt.

(3° pubb.) — N. 34.

EDITTO N. 1559

La Pretura di Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante, essersi dalla Ditta Salvador Vita Mironi di Mantova patrocinata dall'avv. Massarini chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1306, ed ottenuta con decreto dello stesso giorno la prenotazione di questi stabili ivi descritti, posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia e fino alla concorrenza di correnti lr. 1959, 19, oltre i frutti e le spese, dipendentemente dal pigliere di cambio 14 febbraio 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore questo avvocato Giuseppe Tocagni, al quale con decreto odierno si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perché lo rappresenti nell'attuale vertenza. Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinché possa munire il suo Curatore di documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini. Bennati, scritt.

(3° pubb.) — N. 37

EDITTO N. 1458

La Pretura di Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante assente e d'ignota dimora essersi dalla Ditta Salvador Vita Mironi pad. dall'avv. Massarini chiesta con istanza 25 maggio p. p. n. 1305, ed ottenuta con decreto dello stesso giorno la prenotazione degli stabili ivi descritti, parte in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi a garanzia, e fino alla concorrenza di correnti. 2934 34, oltre i frutti, e le spese dipendentemente dalla cambiale 14 marzo 1848. Notifica pure che gli fu deputato in Curatore quest'avvocato Giuseppe Tocagni, al quale con odierno decreto si è ordinata l'intimazione di detto atto di prenotazione, perché lo rappresenti nell'attuale vertenza. Tutto quanto sopra si rende noto al

Rossi col presente Editto, che avrà forza di citazione legale, affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Dalla Pretura di Melegnano, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini. Bennati, scritt.

(3° pubb.) — N. 36

EDITTO N. 4557

La Pretura in Melegnano notifica a Pietro Antonio Rossi, negoziante, assente d'ignota dimora, essersi dalla Ditta I. M. Fano di Milano, patrocinata dall'avv. Misserani, chiesta con istanza 23 maggio p. p. n. 1283 ed ottenuta per decreto del giorno stesso, la prenotazione degli stabili ivi descritti posti in questo Comune a carico di esso Pietro Antonio Rossi, a garanzia e fino alla concorrenza di lire correnti 2008, oltre i frutti, e le spese in dipendenza del documento 5 febbraio 1848.

Si notifica pure che gli fu deputato in Curatore questo avvocato Giuseppe Tocagni, al quale con odierno decreto si è ordinata l'intimazione della detta istanza e decreto di prenotazione, perché lo rappresenti nella relativa procedura.

Tutto quanto sopra si rende noto al Rossi col presente Editto che avrà forza di legale citazione affinché possa munire il suo Curatore dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a propria difesa, ovvero destinare e notificare altro procuratore e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Melegnano, dalla Pretura, 29 giugno 1848.

Il Consigliere pretore

Bini. Bennati, scritt.

(3° pubb.) — N. 35

EDITTO N. 4703

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, che sulle istanze di Giacomo Di Vecchio fu Lorenzo di Sin Vigilio, Comune di Roggen per la Deputazione di un curatore al di lui figlio Lorenzo, militare d'ignota dimora, all'oggetto che lo rappresenti in ogni sua causa attiva e passiva, fu con odierno decreto part. numero, deputato in curatore al menzionato assente, lo stesso di lui padre istante.

Del che mediante inserzione nel Foglio Ufficiale del 22 Marzo e Provinciale di Bergamo, se ne porge precipuamente avviso all'assente Lorenzo Delverchio di Guomo, all'oggetto che possa conoscere se per avventura abbia costituito in luogo un suo procuratore, e nella persona di chi, o se voglia piuttosto costituirlo in altri a preferenza del curatore deputatogli, ed in ogni caso poi perché i quest'ultimo possa far pervenire notizie sull'attuale sua dimora, non che quelle istruzioni, che più credesse opportune alla miglior istituzione ed amministrazione delle cose sue.

Dalla Pretura in Lovere, 19 giugno 1848.

Il Cancell. dirigente

Mauro.

(3° pubb.) — N. 9

AVVISO N. 49964

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, per le compari nel giorno 1, 2, 3 p. f. agosto, alle ore 10 della mattina, nella casa situata nella contrada di Sin Bernardino alle Monache n. 2923, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale, nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche inferiore nel terzo.

Da vendersi. Scranne, camod, poltrone, soffà, quadri, etc.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale di questa città.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 4 luglio 1848.

Il Segretario

Zucchi, — N. 75.

EDITTO N. 3637

Si rende noto per ogni effetto di ragione che questa Pretura con odierno decreto n. 3637 ha interdetta l'amministrazione delle sue sostanze per imbecillità a

Carlo Molla fu Paolo, di Solbiate sull'Arno, cui deputa il Curatore il di lui fratello Giuseppe Molla fu Paolo pure di Solbiate sull'Arno

Il presente verrà affisso a quest'Albo Pretorio e sulle piazze di questo Comune e di Solbiate sul l'Arno, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nel foglio Ufficiale di Milano.

Dalla Pretura di Gallarate, 4° luglio 1848.

Il cons. Pretore

Uzzi. — N. 66

AVVISO N. 18317

D'ordine del Tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti effetti e merci per le compari nel giorno 29 corr. luglio dalle ore 10 della mattina alle 2 pom nel locale al civico n. 2080, situato nel borgo di Poila Comasina dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente anche a prezzo inferiore della stima giudiziale

Da vendersi. Bilancia con pesi di ottone e di ferro - u 75 paji scartaggi - n. 375 pettini d'acciaio - fieno - bisacche di tela canape

Fuoco stussa purgato bianco - scarico fiocco galletta - stusse vigentine - stusse filoppe - legnami di Rocadino - gallette di semenza - gallettame scarlo - strusa greggia, etc.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel foglio Ufficiale.

Milano, dal Tribunale di prima istanza civile, 4 luglio 1848

Il segretario

Rula. — N. 77.

EDITTO N. 4548

La Pretura in Viadana, provincia di Mantova, notifica col presente editto all'assente Beatrice Castelli, che Luigi Fucchetti, possidente, domiciliato in San Mirtino coll'avv. Melli ha con odierna istanza riprodotto la petizione riconvenzionale 27 maggio 1847 n. 4738 contro di essa Castelli, in punto di pagamento di ital lr. 7253 01 pari a correnti lr. 8336 76 e che per non essere noto il luogo della sua dimora le sia stato deputato a di lei perito e spese in Curatore l'avv. Giulio Cesare Avigni qui residente, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Essendosi poi contraddittorio sulla suddetta petizione destinato il giorno 16 ottobre p. v. alle ore 9 ant viene quindi eccitata essa Beatrice Castelli a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire un altro di lei procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesima la conseguenza della sua inazione.

Dalla Pretura, in Viadana, 30 giugno 1848

Il Cons. Pretore

Vermani. — N. 65.

EDITTO N. 3118

Recasi a pubblica notizia che nel giorno 26 agosto p. f. ore 9 mattina e successive avrà luogo un quarto esperimento d'asta per la vendita della isa sottodescritta eseguita da Franquillo Scarnaggi di Lecco a pregiudizio di Gio. Benaschi di Lecco, in base all'estima giudiziale 24 luglio 1847 di gli ingegneri Cosimo Pini e Giuseppe Arrigoni, e coll'osservanza dei capitoli indicati nell'Editto 23 agosto 1847 n. 7239, stato altra volta pubblicato ed inserito nel foglio Ufficiale di Milano, ed ostensibili presso la cancelleria di questa Pretura. Si accoglieranno anche offerte inferiori al prezzo di stima, purché valgino a coprire tutti i creditori iscritti.

Stabile da vendersi. Casa d'abitazione ad uso osteria in Lecco al Comune n. 201, in mappa ai numeri 135, 140 di pert. 0. tav. 23, sc. 10 3, 5 23, stimata correnti lr. 46595 40.

Lecco, dalla Pretura, 2 luglio 1848.

Il Cons. Pretore

Dalumi. — N. 60.

EDITTO N. 5286.

Il Tribunale di Prima Istanza civile di Pavia notifica col pre-

sente Editto a tutti quelli che vi po sono aver interessi, che da questo Tribunale è stato decretato l'arbitramento del concorso generale dei Creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel Territorio di Governo di Milano di ragione dell'interdetto Antonio Rustioni di professione mercatante con bottega aperta in Piazza Grande di questa città

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'arbitramento di Rustioni sino al giorno 30 settembre p. v. esclusivo a questo Tribunale in confronto dell'avv. Gietano Valerio, deputato Curatore della Massa Concorsuale o suo sostituto avv. Peroni, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduito nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissito termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati Creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno

Si eccitano inoltre tutti i Creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 12 susseguente ottobre alle ore dieci della mattina per confermare l'Amministratore della Massa intermalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei Creditori, con avvertimento che i non compariti si avranno per assenti alla pluralità dei compariti, e che, non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Pavia, dal Tribunale di Prima Istanza civile, li 50 giugno 1848. Peroni, Presidente. Cittiano, Pavigadi G. Seg. (3° pubb.) — N. 39.

AVVISO

L'amministrazione dell'Ospitale Maggiore e dei LL. PP. UU. di Milano, il giorno 26 luglio p. v. terrà si parte aste per l'affitto novennale dall'11 novembre 1849 in avanti dei seguenti poderi.

Bisarno, con unita Osteria nei territori di Bisano e Fallaverchia, Distretto di Rosate, V della provincia di Pavia, di pertiche 2517, 9 3, coll'estimo di mil. sc. 49319, 3 4. — Deposito, correnti lr. 5 600.

Fornace, in Fallaverchia, Distretto di provincia come sopra, di pertiche 498, 16, sc. 3444 3 4. — Deposito, lr. 1,000.

Maggiore, con Osteria in Fallaverchia come sopra, di pertiche 1573, 5 11, sc. 14420 5 3. — Deposito, lr. 3 750

Maggiore alla Chiesa, in Fallaverchia come sopra, di pertiche 1506, 2, 1, sc. 43898. — 2. — Deposito, lr. 3,750

Miore, pure in Fallaverchia, di pert. 2229, 19, sc. 21405. 5 1. — Deposito, lr. 5,600

Molino di sopra, e Molino di sotto, in Fallaverchia ed in Besate, Distretto di provincia come sopra, di pertiche 657, 14, 3, sc. 5109 5 6. — Deposito, lr. 4,900

Monte Oliveto, in Coronate, Distretto di provincia come sopra, di pert. 839, 23, sc. 5443. 5 5. — Deposito, lr. 1,500.

Milano, 28 giugno 1848 (3° pubb.) — N. 32

EDITTO N. 46941

D'ordine del Tribunale di Prima Istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che, con decreto dell'istrascritto giorno, venne dal Tribunale stesso interdetta a Michele Limcro fu Vicenzo tapparezziere, cont. da della Sala n. 863 come imbecille l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui figlio Luigi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nel foglio Ufficiale il 22 Marzo per tre volte.

Milano, dal Tribunale di Prima Istanza civile, 4 luglio 1848

Per la Presidenza Righetti, consi. Anelli, consi. Carminati.

(3° pubb.) — N. 83

MILANO, TIP. GUOLIELMINI.